



**Settore Agenzie  
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61  
Tel. 06/59600687  
fax 06/50545464

## **Coordinamento Nazionale FLP Finanze**



sito internet: [www.flp.it/finanze](http://www.flp.it/finanze)  
e-mail: [flpfinanze@flp.it](mailto:flpfinanze@flp.it) [flpfinanze.giorgione@tiscali.it](mailto:flpfinanze.giorgione@tiscali.it)

**Segreteria Nazionale**

Prot. 42/SN/RM2012

Roma, 13 febbraio 2012

**NOTIZIARIO N° 17**

Ai Coordinatori Provinciali  
Ai Componenti delle RSU  
A tutto il Personale  
**LORO SEDI**

# **FLP: RIPARTIRE DAGLI INVESTIMENTI PER LA LOTTA ALL'EVASIONE FISCALE!! La FLP Finanze scrive al premier Monti e ai Presidenti delle Commissioni Finanze di Camera e Senato chiedendo investimenti sul personale e sulla macchina fiscale.**

Negli ultimi mesi sono successe alcune cose di indubbia rilevanza per il fisco e i suoi lavoratori: la prima è la nascita del governo Monti, che ha dato l'impressione che in tema di lotta all'evasione fiscale la musica sia cambiata e non si cerchi più il facile consenso degli evasori ma la strada più difficile della lotta all'evasione; la seconda è la riconferma dei direttori delle agenzie fiscali, avvenuta con il Consiglio dei Ministri dello scorso 3 febbraio; la terza è l'audizione alla Commissione Finanze della Camera del Direttore Generale dell'Agenzia delle entrate, che ha chiesto al governo, pur in un'ottica assolutamente parziale, di ricominciare ad investire sul fisco.

Questi tre accadimenti sono importanti perché ci permettono di aprire una nuova stagione di centralità della macchina fiscale nel sistema paese. La lotta all'evasione fiscale può camminare solo sulle gambe dei lavoratori del fisco, la riconferma dei direttori delle agenzie permette di programmare anche le politiche del personale e infine, l'intervento di Befera alla Camera, anche se non esaustivo di ciò che serve oggi al fisco, apre la strada a un confronto tra tutte le parti: Governo, Parlamento, Agenzie, parti sociali.

Coerentemente con le nostre ultime iniziative in tema di manovre economiche e lotta all'evasione fiscale, fatte di proposte precise e concrete e non di sterile conflitto o di adesioni acritiche a posizioni politiche preconfezionate, anche stavolta non vogliamo farci trovare impreparati o lasciarci guidare dagli eventi.

Vogliamo invece essere protagonisti di un cambiamento che deve sottolineare la necessità di ri-motivare i lavoratori, dopo le incursioni "brunettiane", attraverso il rinnovo dei contratti e la valorizzazione delle professionalità esistenti nelle agenzie.





In questo percorso non vogliamo sottolineare ciò che ci divide anche dagli stessi direttori delle agenzie ma dai punti di rivendicazione comuni che sarà poi il sindacato a dover ampliare in una vertenza complessiva. Ad esempio, è chiaro che per noi sono assolutamente insufficienti le richieste del dottor Befera alla Commissione Finanze della Camera, cioè la richiesta di reclutare all'interno i dirigenti e le assunzioni dall'esterno, ma le riteniamo comunque importanti.

Crediamo infatti che i dirigenti in un settore come il fisco debbano essere selezionati all'interno delle strutture e non attraverso un concorso esterno (purché il concorso interno non riguardi i soli reggenti) come siamo certi che l'ingresso di nuovo personale, visti i carichi di lavoro crescenti, non possa essere che positivo.

**Alle richieste di Befera noi però aggiungiamo l'assoluta indifferibilità del rinnovo dei contratti nazionali - fermi ormai da due anni - il superamento del blocco degli stipendi, che allo stato attuale non ci permette di continuare una nuova stagione di passaggi economici, lo sblocco dei fondi per la contrattazione integrativa che invece hanno come tetto massimo i fondi relativi al 2004 e ogni anno si riducono.**

**La via maestra è la revisione profonda dei sistemi di finanziamento delle agenzie i cui lavoratori non possono invece dipendere dai "capricci" del ministro dell'economia di turno, che firma i decreti di finanziamento del comma 165 quando vuole, per percepire il salario accessorio per attività svolte due o più anni prima.**

La riduzione del debito pubblico, la crescita economica del paese e un nuovo benessere poggiano su una seria lotta all'evasione fiscale; ebbene, i lavoratori che la condurranno devono avere riconoscimenti economici e giuridici adeguati.

E prima di ogni cosa, le agenzie devono avere la possibilità di programmare le proprie strategie senza incursioni governative mentre invece sulla nostra testa pende una norma (articolo 1 della Legge 148/2011) che prevede la possibilità di ristrutturazione e accorpamento delle agenzie fiscali.

Per questo, abbiamo scritto al Presidente del Consiglio e ai Presidenti delle Commissioni Finanze della Camera e del Senato chiedendo al primo di aprire un confronto sul fisco con il sindacato, e ai secondi un'audizione nella quale spiegare le nostre proposte e i nostri programmi.

**Il futuro è quanto mai nelle nostre mani: se all'interno delle agenzie dobbiamo contrastare con forza le spinte all'autoreferenzialità da parte dei vertici e l'aumento indiscriminato e senza contropartite dei carichi di lavoro, nel Paese dobbiamo contrastare le altrettanto forti spinte al ridimensionamento delle agenzie e delle dinamiche retributive dei lavoratori e l'avversione ai rinnovi dei contratti nazionali che spesso albergano negli stessi sindacati che dovrebbero rappresentarci.**

Noi invece non abbiamo padroni e siamo pronti a batterci per un fisco più equo e per lavoratori ben pagati e motivati, dialogando con tutti senza pregiudizi ideologici, senza fare del terrorismo nei confronti del personale e con l'onestà e l'equilibrio che già abbiamo dimostrato in questi anni.

L'UFFICIO STAMPA

